

APPUNTI DI TEOLOGIA

NOTIZIARIO DEL CENTRO PATTARO DI VENEZIA
PALAZZO BELLAVITIS · CAMPO SAN MAURIZIO · SAN MARCO 2760 · 30124 VENEZIA · TELEFONO 041/5238673

Notiziario trimestrale - Anno XXXVII - n. 4 - Ottobre-Dicembre 2024 - Sped. in AP art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Venezia

Marco Cè, fedeltà e profezia, a cura di Corrado Cannizzaro,
Marcianum Press, Venezia 2024.

A dieci anni dalla morte del Patriarca di Venezia, il cardinale Marco Cè, un gruppo di sacerdoti e di laici, che in modi diversi, durante il suo episcopato, avevano collaborato con lui, gli ha reso omaggio pubblicando un libro, già significativo nel titolo e nella bella foto di copertina, *Marco Cè, fedeltà e profezia*. La persona di Cè e il suo magistero infatti sono reciprocamente immanenti e vicendevolmente si illuminano. La raccolta di saggi vuole essere un primo tentativo di studio scientifico di “alcuni punti nodali dell’ampio magistero del cardinale nei suoi trentaquattro anni veneziani, intensamente vissuti da patriarca (1979-2002) e da emerito (2002-2014)” (Cannizzaro C. p. 8). L’obiettivo prefissato è stato raggiunto e lo dimostra

l’accuratezza dell’apparato scientifico: dalla nota redazionale delle fonti alle citazioni a piè di pagina ai titoli dei capitoli, fino al contenuto stesso dei diversi interventi che, attingendo direttamente ai testi del cardinale, riescono nell’intento di “farlo parlare”. Il compito non si presentava facile dati lo spazio temporale piuttosto ristretto che ci separava dalla morte del Patriarca e l’ingente mole di documenti che ancora attendevano di essere studiati. A queste difficoltà ha supplito la conoscenza personale del patriarca Marco da parte degli autori che, nel *mare magnum* delle fonti documentarie, li ha facilitati nell’individuazione dei diversi ed essenziali ambiti del suo magistero.

Il testo, dopo l’introduzione, è diviso in quattro parti. La prima, di carattere storico, presenta un profilo biografico del Patriarca e una rilettura del suo episcopato a Venezia. La seconda sottolinea gli elementi portanti della vita cristiana nella visione del cardinale: la Sacra scrittura e la vita sacramentale. La terza mette in luce la cura che egli ha avuto nell’edificare una Chiesa tutta ministeriale. La quarta testimonia la sollecitudine del Patriarca per una Chiesa a servizio del mondo. Tutti questi interventi hanno un carattere biblico, teologico e pastorale. Per lui infatti, figlio del Concilio, la teologia vera ha sempre una dimensione pastorale. E la “pratica pastorale” era per il Patriarca “evangelizzazione in atto”, un gesto responsoriale del singolo e della comunità alla chiamata del Signore di altissimo valore e per questo andava sempre preparato con molta cura con lo studio e la preghiera.

Questo libro documenta l’attenzione pastorale che il patriarca Marco Cè ha avuto, nel suo servizio episcopale, verso “il tutto”, mai privilegiando alcuni ambiti a scapito di

altri, dando prova, sempre, di rigore teologico, di passione (nel senso che si lasciava toccare dalle ferite delle persone e lui stesso com-pativa) e di sincero desiderio di servire *tutti* gli uomini e *tutte* le donne. Il testo può essere considerato un *Liber pastoralis*, il racconto di un pastore che cerca continuamente di fare proprio lo sguardo di Gesù sulle folle. “Egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*” (Mc 6,34). Non lo ritengo un limite, ma al lettore attento non sfugge - per quanto abbiano cercato di narrare i fatti in modo imparziale - la stima e l’affetto degli autori nei confronti del patriarca Marco che essi hanno conosciuto personalmente e che ha segnato positivamente la loro vita e quella di tutti coloro che l’hanno incontrato. Per rendere fruttuosa la lettura del testo, si raccomanda di prestare attenzione all’Introduzione di Corrado Cannizzaro che presenta il significato della ricerca svolta, i criteri seguiti, il metodo, la struttura e i limiti che gli autori si sono posti.

Un consiglio per il futuro: per qualsiasi altro libro che dovesse essere pubblicato sul card. Cè propongo titoli cristologici, tratti preferibilmente dalle lettere di s. Paolo, per es. “Per me vivere è Cristo” oppure “*Christus ipse pax*” oppure, se tratto dai Vangeli, “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”; perché - come è stato sottolineato dal curatore a pagina 9 - “l’adorabile persona di Gesù è l’unica vera chiave per entrare nella prospettiva del patriarca Marco (...) il centro incandescente e fecondo da cui discendono tutte le articolazioni di un pensiero rigoroso, di una visione organica, strutturata in obiettivi, percorsi e metodo”.

don Valter Perini